



## DOMENICA 15 OTTOBRE - XXVIII ORDINARIO

### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22,1-14)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio.

Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale.

Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?"

Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

La prima lettura (Is 25,6-10a) e il vangelo (Mt 22,1-14) di questa domenica sono attraversati da un annuncio escatologico, che riguarda cioè le cose ultime. Più precisamente, Isaia intravede la fine della fine, la morte della morte: il profeta mette in scena l'immagine di un Dio che elimina la morte per sempre, mentre Matteo, nei versetti finali della sua parabola-allegoria (una visione teologica della storia della salvezza), preannuncia il giudizio finale e intravede la fine della storia (soprattutto Mt 22,13). Le letture ci pongono di fronte a due umanissime immagini per evocare l'atto con cui Dio mette fine alla storia compiendo la storia: il banchetto e le nozze. **La realtà più divina è espressa con le immagini più umane: convivialità e nuzialità, cibo e eros. Sono immagini che al loro cuore hanno la relazione, l'incontro, l'amore, la celebrazione della vita attorno a una tavola e nell'abbraccio nuziale.** La vita spirituale suscitata dall'agire del Dio d'Israele e compiuta dal Messia Gesù, si realizza non con un distanziamento dall'umano, quasi che fosse questa la via per divenire più spirituali, ma come un fare ciò che Dio stesso ha fatto: divenire umani, assumere la propria umanità come compito da realizzare. Ha scritto suor Maria di Campello: "Le persone spirituali considerano difettosa, contaminata la via umana, e cercano come perfetta la via soprannaturale; per me la via umana è la via segnata da Gesù". In particolare, l'immagine del banchetto, così dettagliata nel testo profetico, ricorda la centralità del cibo e dell'atto del mangiare che ha pure una funzione spirituale molto rilevante. Ha scritto Jacques Trublet: **"Il mangiare occupa nella Scrittura in genere, un posto più importante della preghiera; e per un libro considerato religioso, c'è di che sorprendersi. Il pasto impegna e coinvolge infinitamente più energie e realtà rispetto al semplice nutrirsi. È uno dei luoghi in cui l'ebreo manifesta la propria differenza e afferma la propria identità"**. E anche il cristiano, che nel pasto eucaristico ha il momento celebrativo centrale della sua fede, trova motivo di riflessione e di approfondimento in queste parole.

L'immagine profetica del Dio che ammannisce un banchetto per tutti i popoli, preparando cibi succulenti e vini raffinati, rinvia all'amore di Dio per l'umanità. Preparare da mangiare per qualcuno significa amarlo, significa dirgli: "Io voglio che tu viva", "Io non voglio che tu muoia". Ma se il nostro cibarci ci fa vivere, ma non ci libera dal morire, Isaia aggiunge che Dio "eliminerà la morte", anzi, letteralmente, "divorerà, inghiottirà la morte" (Is 25,8). Il cibo che Dio prepara sarà mangiato dai convitati umani, mentre Dio mangerà, inghiottirà la morte stessa. Quella morte che tutti inghiottiva (Nm 16,32-34; Dt 6,11; Sal 106,17), ora viene lei stessa inghiottita da Dio. Il Dio che prepara da mangiare per tutti i popoli e inghiotte la morte compie una promessa di vita per l'umanità intera, vita che sarà "per sempre" (Is 25,8). L'estensione dell'azione di Dio è universale nello spazio e nel tempo. Il banchetto preparato da Dio è simbolo di una realtà altra da quella terrena, una realtà.

in cui Dio regna, non l'uomo. Va notato, per non essere tratti in inganno, che l'espressione "Signore degli eserciti" non si riferisce a eserciti o armate terrestri, ma alle schiere celesti, agli astri e parla dunque della sovranità universale e cosmica di Dio. Il Dio che qui è in scena è infatti il



**Quanto è difficile per noi riconoscere che la nostra vita è l'attesa e la preparazione di una festa! E che per la festa dobbiamo preparare l'abito di nozze!**

Signore universale, di tutti i popoli, non del solo popolo d'Israele. L'azione di Dio riguarda l'universalità umana: "tutti i popoli" (vv.6.7), "tutte le genti" (v7), "ogni volto" (v. 8), "tutta la terra" (v. 8). Non potrebbe essere diversamente trattandosi di eliminare quella morte che contraddistingue ogni essere umano e stende la sua ombra in ogni luogo e in ogni tempo. La visione profetica intravede dunque il raduno escatologico universale "su questo monte" (vv. 6.7.10), ovvero sul monte del Tempio di Gerusalemme. Il verbo inghiottire non si riferisce poi solo alla morte (v. 8), ma anche al "velo che copriva la faccia di tutti i popoli" e alla "coltre distesa su tutte le genti" (la Bibbia CEI traduce il verbo balac, "inghiottire", con "strappare" nel v. 7a, e con "eliminare" in 8a). Si tratta del velo che nasconde il volto di chi è in lutto (2Sam 19,5, dove indica il lutto di Davide per il figlio Assalonne) e del sudario che avvolge e copre pietosamente un cadavere. Splendida è poi l'immagine – ripresa nell'Apocalisse giovannea (Ap 7,17; 21,4) – del Dio che "asciugnerà le lacrime su ogni volto" (Is 25,8). Isaia parla della morte non astrattamente ma facendo riferimento a esperienze concrete. In particolare, può parlare del Dio che consola l'umanità asciugando le lacrime da ogni volto solo chi questa esperienza l'ha vissuta, chi ha saputo farsi vicino a chi era nel lutto e ha manifestato la prossimità e l'amore che a noi umani sono possibili in tali situazioni. Così come dietro all'immagine del Dio che "farà scomparire la vergogna del suo popolo da tutta la terra" (v. 8), vi è l'esperienza spesso abrasiva, dolorosissima, annichilente, della vergogna. O almeno di quella vergogna che è una morte, la vergogna che induce l'uomo a coprirsi il volto, a voler scomparire, a immaginare di sprofondare ed essere inghiottito nelle viscere della terra. Essendo evidente che vi è anche una vergogna vitale che funziona come fondamentale regolatore dei comportamenti umani. Insomma, nella successione intenzionale attuata da Isaia e che vede il susseguirsi di velo, sudario, morte, lacrime, vergogna, la morte è la realtà centrale che stende la sua potenza e la sua ombra sulle altre immagini che rinviano al piano sociale (velo, sudario) e al piano emotivo (lacrime, vergogna), al piano collettivo e al piano individuale.

Rispetto al testo di Isaia, possiamo dire che la pagina evangelica in un certo senso ci fa compiere un passo indietro, ovvero un ritorno e un rientro nella realtà storica che conosce il trionfo della morte, il suo imperversare, anzi, il dilagare della violenza mortifera. La parabola evoca l'evento pasquale messianico simbolizzato dalle nozze del figlio del re (v. 2); quindi parla del rifiuto opposto ai missionari cristiani da parte di Israele rappresentato dagli invitati indifferenti o violenti fino all'omicidio (vv. 3-6); quindi della distruzione di Gerusalemme nel 70 d. C. (il re irato che fa perire gli uccisori e incendia la loro città: v. 7); poi allude all'estensione della missione cristiana ai pagani, simbolizzati dagli invitati che si trovano ai crocicchi delle strade (vv. 8-10); infine fa riferimento al giudizio che incombe sui nuovi invitati, dunque sulla chiesa stessa (l'uomo che non ha l'abito nuziale: vv. 11-13). L'idea sottostante, tipica di Matteo, è quella della reversibilità della storia: ciò che è avvenuto a Israele può avvenire alla chiesa. La chiesa è anch'essa situata nell'orizzonte del giudizio di Dio. Nessun privilegio rispetto a Israele, nessuna esenzione dall'ottemperare alle esigenze del Regno, nessuna garanzia di salvezza per la chiesa.

La pagina di Matteo impressiona per il traboccare della violenza: uccisioni di uomini giusti, di profeti, di innocenti, anzi, di buoni così come di cattivi (Mt 22,10), in eventi bellici e criminosi in cui gli assassini di oggi diventano le vittime di domani. Tra il re di questa parabola e gli invitati a nozze vi è quasi una gara di violenza o forse un contagio, la perversa generazione di violenza da parte della violenza, una riproduzione della violenza in una mimesi mortifera: se alcuni di questi invitati "presero i servi del re, li insultarono e li uccisero" (Mt 22,6), ecco che il re reagisce inviando le sue truppe, facendo uccidere quegli assassini e dando alle fiamme la loro città (Mt 22,7). Ma chi fa uccidere gli assassini, non è forse assassino anche lui?

Se la pagina mattea evoca il giudizio finale, possiamo noi trarre indicazioni su come reagire nell'oggi storico all'imperversare di questo meccanismo di violenza mortifera? Come possiamo far risplendere nel nostro oggi, qui e ora, la

visione del domani del Regno? Possiamo desumere una prassi esistenziale per l'oggi dal futuro del Regno, ovvero, da quella visione universalistica di pace, comunione, convivialità di cui parla il banchetto escatologico e il raduno di tutti i popoli alla stessa tavola? Sì, vivendo l'oggi sorretti dalla visione, che diviene prassi, della fraternità e sororità universali. Questa visione non sarà mai storicamente realizzata, è un'utopia, è la meta che coincide con il cammino. Ma la chiesa è chiamata a dare un luogo al futuro facendosi eutopia, cioè luogo, esperienza storica, che si caratterizzi per ciò che è significato e implicato dal prefisso "eu", bene. Spazio di condivisione e convivialità, di partecipazione e solidarietà, di scambio delle storie e delle narrazioni, che dà senso all'oggi e apre al futuro. L'eutopia è luogo di salvezza dell'umano, dove l'umano, o meglio la singola persona umana, è considerata nella sua piena dignità per il suo semplice essere un umano. E se qualcuno fa spallucce e dice che tutto questo è solo utopia, si può rispondere con le parole dello scrittore uruguayano Eduardo Galeano: **"L'utopia è come l'orizzonte: cammino due passi e si allontana di due passi. Cammino dieci passi e si allontana di dieci passi. L'orizzonte è irraggiungibile. E allora a cosa serve l'utopia? A questo: serve per continuare a camminare".** (fr. Luciano Manicardi)

**RISUONARE  
DELLO SPIRITO  
DI CRISTO  
E' LA CHIAVE  
CHE CI ACCORDA  
AL CANTO  
DELLA VITA**



**CAMMINO DI COMUNITA'**

**2023 - 2024**



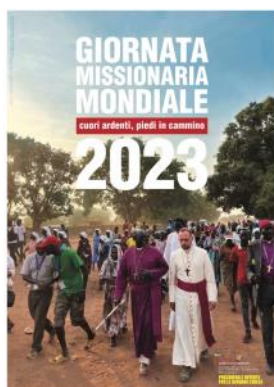
PARROCCHIA DI SAN GIORGIO

**BANCARELLA PER LA**  **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**  
**SABATO 28 - DOMENICA 29 OTTOBRE**

Allestiremo sul sagrato della chiesa **sabato 28** e **domenica 29 ottobre** un banchetto con vendita di fiori, caramelle, torte e dolci.

**Per realizzare questa giornata abbiamo bisogno dell'aiuto di nonne, nonni, mamme, papà, che possano offrire un po' del loro tempo per preparare biscotti, dolci, torte, da mettere in vendita.**

Chi volesse offrire dolci può consegnarli dalle ore 14 alle ore 19 di **Sabato 28** o **Domenica 29** in mattinata presso la casa parrocchiale.



*N.B. Ogni dolce dovrà essere accompagnato da un biglietto con la lista degli ingredienti.*

**Grazie di cuore dal Gruppo Animatori Missionari di San Gervasio**

*Il ricavato della vendita sarà devoluto insieme con la colletta domenicale di **DOMENICA 22 OTTOBRE** per le Missioni universali della Chiesa*



**CASGNATATA DOMENICA 8/10 Grazie!**



 אספת הוותיקים הקתוליים של ארץ הקודש  
 THE ASSEMBLY OF CATHOLIC ORDINARIES OF THE HOLY LAND  
*Latina, Mediterra, Maronita, Siriaca, Antiochiana, Chaldeica, Coenobio of the Holy Land*  
 Prot. n. 37/2023  
 Gerusalemme, 11 ottobre 2023  
 "Perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace" (1 Cor. 14,33)  
 Fratelli e sorelle carissimi,  
 che il Signore davvero ci doni la sua pace!  
 Il dolore e lo sgomento per quanto sta accadendo sono grandi. Ancora una volta ci ritroviamo nel mezzo di una crisi politica e militare. Siamo stati improvvisamente catapultati in un mare di violenza inaudita. L'odio, che purtroppo già sperimentiamo da troppo tempo, aumenterà ancora di più, e la spirale di violenza che ne consegue e creerà altra distruzione. Tutto sembra parlare di morte.  
 Ma in questo momento di dolore e di sgomento, non vogliamo restare inermi. E non possiamo lasciare che la morte e i suoi pungiglioni (1Cor 15,55) siano la sola parola da udire.  
 Per questo sentiamo il bisogno di pregare, di rivolgere il nostro cuore a Dio Padre. Solo così potremo attingere la forza e la serenità di vivere questo tempo, rivolgendoci a Lui, nella preghiera di intercessione, di implorazione, e anche di grido.  
 A nome di tutti gli Ordinari di Terra Santa, invito tutte le parrocchie e comunità religiose ad una giornata di digiuno e di preghiera per la pace e la riconciliazione.  
 Chiediamo che nel giorno di martedì, 17 ottobre, tutti facciamo un giorno di digiuno e astinenza, e di preghiera. Si organizzino momenti di preghiera con adorazione eucaristica e con il rosario alla Vergine Santissima. Probabilmente in molte parti delle nostre diocesi le circostanze non permetteranno la riunione di grandi assemblee. Nelle parrocchie, nelle comunità religiose, nelle famiglie, sarà comunque possibile organizzarsi per avere semplici e sobri momenti comuni di preghiera.  
 È questo il modo in cui ci ritroviamo tutti riuniti, nonostante tutto, e incontrati nella preghiera corale, per consegnare a Dio Padre la nostra sete di pace, di giustizia e di riconciliazione.  
 Assicurando il ricordo nella preghiera,  
  
 +Pierbattista Card. Pizzaballa  
 Patriarca di Gerusalemme dei Latini  
 Presidente AOCTS  


**RACCOGLIAMO L'INVITO AL DIGIUNO E ALLA PREGHIERA DEL CARD. PIZZABALLA PER MARTEDI 17 OTTOBRE. La sera adorazione eucaristica e Rosario**

**LAVORI DI... QUASI AUTUNNO IN COMUNITA'...**  
 Ricorsa dei tetti parrocchia e materna dopo danni maltempo di fine luglio, nuove linea dell' acqua in materna, modifiche riscaldamento materna, altro...



# VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

## DOMENICA 15 OTTOBRE - XXVIII ORDINARIO

**Messe ore 8.00** (+ Ciminelli Cristiano

+ Pagnoncelli Francesco e Teresa + Antonio e Giovanni)

**ore 10.00** (per la comunità)

*A seguire in oratorio incontro di catechesi nei gruppi*

*Ore 15.00 Celebrazione di battesimo*

## LUNEDI 16 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+Fam. Roncalli)

**ORATORIO: Inizio cammino Ado ore 19.00**

**ORATORIO: Incontro genitori materna ore 20.30**

## MARTEDI 17 OTTOBRE - Sant'Ignazio di Antiochia

- Eucarestia ore 8.00 (+Ravasio Paolo e def.ti Fam. Mora)
- Preghiera per la pace: Adorazione eucaristica ore 20
- Rosario meditato ore 20.45

## MERCOLEDI 18 OTTOBRE - San Luca

- Eucarestia ore 8.00 (+Gandolfi Benigno

+ Fam. Brembati Frugnoli Felicita)

**ORATORIO: Consiglio pastorale ore 20.45**

## GIOVEDI 19 OTTOBRE

- Eucarestia ore 20.00 (San Siro) (+Legati Pii)

## VENERDI 20 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

**Ore 15.30 Riconciliazione e prove cresimandi**

**ORATORIO: Incontro genitori 2^ el ore 20.45**

## SABATO 21 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+Barzaghi Rita)

*DALLE ORE 10.00 ALLE 12.00 TEMPO PER LA RICONCILIAZIONE*

- Eucarestia ore 18.00 (+ Fam. Locatelli + Bernardo Capitanio

+ Celestina, Giovanni, Luigi + Arzuffi Margherita)

## DOMENICA 22 OTTOBRE - XXIX ORDINARIO

### GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

**Messe ore 8.00** (+ Anna, Carlo e Tarcisio Ceresoli)

**ore 10.30 CELEBRAZIONE DELLE CRESIME**

*Ore 16.00 Celebrazione di battesimo*

- ♦ Offerte della settimana € 468,00
- ♦ Offerte malati € 255,00
- ♦ Offerte dalle buste € 718,00
- ♦ Dalla Castagnata pro Materna € 2435,00 **GRAZIE !!!**

### L'ORATORIO

#### APERTO

**DALLE ORE 15.00**

**ALLE ORE 18.45**

*Il bar chiude alle 18.30*



### CAF ACLI

18-25/10

8-15-22-29/11

dalle ore 8.30 alle 10.00



## DOMENICA 22 OTTOBRE GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

La raccolta di carità sarà per le missioni universali della chiesa.

**VENERDI 20 OTTOBRE ore 20.45**  
**Incontro genitori bimbi 2el**

**DOMENICA 22 OTTOBRE**  
**ORE 10.30 CELEBRAZIONE**  
**DELLE CRESIME**

**Presiede il Vescovo**  
**padre Natale Paganelli**

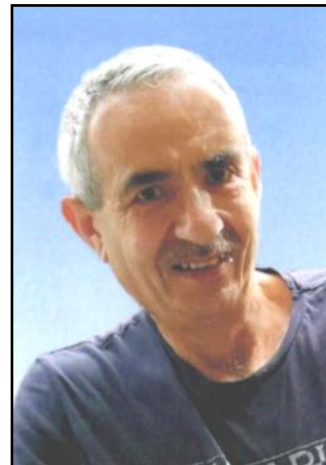
**DOMENICA 29 OTTOBRE**  
**BANACARELLA TORTE**  
**PRO MISSIONI**

**DOMENICA 29 OTTOBRE**  
**CONCERTO DEL CORO**  
**AL POMERIGGIO**

## NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'



MARIO CALDARI



CARLO VECCHI